



# mwanana

( B A M B I N I )

Publicazione realizzata gratuitamente  
e distribuita ai sostenitori dell'ASEM  
( Associazione per i bambini del Mozambico )

n. 9

Novembre 2004



**Sulla spiaggia di mondi senza fine  
giocano i bambini**

Rabin-danath Tagore

## EDITORIALE di Giulietto Chiesa

**Due temi vorrei toccare in questo editoriale.** Il primo è buono, e concerne la quantità di iniziative che quest'anno si è sviluppata attorno all'ASEM e a Barbara. Per meglio dire: di cui Barbara è stata il motore. Basta guardare l'indice di questo numero di Mwana per vedere una rete che si allarga, rete di solidarietà, di affetto, di impegno, di intelligenza e d'arte.

Succede sempre così: che quando si fa del bene, il Bene s'irradia e ne produce altro, negli atti e nei pensieri, e si dilata coinvolgendo le vite di molti, modificandole in profondità.

Nel Grande Libro dei Conti – che sicuramente da qualche parte esiste – queste cifre scritte in rosso vanno a bilanciare le altre, scritte in nero, del Male.

E qui tocco il secondo tema. Anche il Male esiste e si dilata. Anche il Male è contagioso e coinvolge le vite. Siamo in guerra tutti, ormai. E ci stiamo abituando. Io penso sempre, ogni volta che vedo un elicottero volteggiare sul cielo di Baghdad, che uno solo di quei mostri di guerra potrebbe risolvere per un anno intero le necessità di tutti i bambini del Mozambico: cibo, acqua, istruzione. E invece il Male trasforma queste benedizioni in guerra, distruzione, morte. Ma è un male che non ha niente di

metafisico, niente di misterioso e inspiegabile. Si chiama Egoismo, e anche Ignoranza.

Egoismo? Noi ricchi del pianeta avevamo promesso, nell'anno del Millennio, di riservare lo 0,7% del nostro Prodotto Interno Lordo (il famoso PIL) ai paesi poveri e poverissimi del pianeta. Non stiamo mantenendo la parola. Mediamente siamo rimasti al di sotto dello 0,3%, meno della metà. Gli Stati Uniti, che sono i più ricchi del mondo, addirittura hanno dato solo lo 0,12.

E stanno spendendo 250 miliardi di dollari per continuare la guerra in Irak, quando ne basterebbero 20 miliardi per impedire la morte per fame di 10 milioni di persone all'anno.

Questo è egoismo stupido. E poi c'è l'ignoranza di tutti noi. Che non sappiamo come va il mondo (altrimenti, presumo, reagiremmo, protesteremmo). E non lo sappiamo perché il sistema d'informazione in cui viviamo non ce lo racconta.

Così ci scopriamo ignoranti e ci stupiamo quando leggiamo sui giornali i rari articoli che ci raccontano, oggi del Darfur sudanese, ieri dell'Etiopia, domani magari del Mozambico, e poi cambiano pagina e se ne dimenticano per anni interi.

Il compito è dunque quello di produrre tanto Bene da contrastare il tanto Male che noi stessi produciamo.

## Sommario

<b>Editoriale</b> di Giulietto Chiesa	1
<b>Lettera</b> di Barbara Hofmann	4
<b>Resoconto e iniziative:</b>	7
<b>Incontro con l'AMMI</b>	8
<b>Festa a Palombara Sabina</b> di Alessandra Camarca	8
<b>Cena con i padrini e gli dell'ASEM</b> di Ettore Frigo	9
<b>Presentazione del libro di Barbara</b> di Milvia Spadi	10
<b>Due cori per ASEM</b> di Ettore Frigo	11
<b>Collettiva di pittura a Padova</b> di Patrizia Pugliese	12
<b>Concorso letterario di Oncino</b> di Patrizia Pugliese	14
<b>Date e luoghi della seconda tournée di "BENTO"</b> di Sandra Teixeira	16
<b>Progetto Minês:</b> <b>Il sogno che germoglia... un ramo di studi</b> di Patrizia Pugliese	18
<b>Storia di Niz e Satune, che non potevano correre</b> di Marzio Marzot	20
<b>Luglio 2004, ancora una volta a Beira</b> di Daniela Curioso	21
<b>Il primo viaggio di Jacopo</b> di Jacopo Carroll	23
<b>Un piatto di pasta a Baghdad</b> di Daniela Curioso	24
<b>La famiglia aumenta: ultimi arrivi ai centri</b> di Barbara Hofmann	27
<b>Una nuova mamma ambasciatrice</b> di Marzio Marzot	28
<b>Un nuovo Centro ASEM a Sofala</b> di Barbara Hofmann	29
<b>Progetto "Mozamcirco"</b> di Paolo Scannavino e Laura Donzella	30
<b>Letteralmente insieme</b> di Patrizia Pugliese	33
<b>In canto per i bambini del Mozambico</b> di Patrizia Pugliese	34
<b>Una doverosa rettifica e una considerazione</b> di Marzio Marzot	36
<b>Grazie</b>	39



# Lettera di Barbara Hofmann

[ Fondatrice dell'ASEM ]

Eccomi di nuovo in piena attività con i nostri bambini, dopo tre anni di lotta per ritrovarmi. Avrei ancora bisogno di tempo, un po' di tranquillità e riposo, ma quelli che mi conoscono sanno che una volta che le mie gambe funzionano, non posso fermarmi, almeno fino a quando tutti i nostri figli avranno il minimo necessario. E' per questo che voi tutti siete importantissimi, per loro e anche per me: ci permettete di riguadagnare la vita.

Mi spiego. E' vero che non possiamo cambiare e salvare il mondo, però se ognuno porta una goccia, riusciremo a far crescere una bella oasi nel deserto

creato dall'egoismo di questo mondo, e come sempre dico, con poco. Dicendovi questo, penso a quei sei bambini che avevano già perso il padre malato di Aids, dopo gli zii, ed erano rimasti soli con la mamma. Ma una sera mi è venuto a cercare un medico della Comunità di S. Egidio (che sta facendo un bellissimo lavoro a Beira) informandomi che hanno una signora in pericolo di morte: si sta spegnendo poco a poco, sputa sangue, soffre. La figlia più piccola, troppo piccola per capire, non sta prendendo nessuna precauzione. Tutta la situazione è diventata ancora più drammatica, terribile, insostenibile.

E il "capo famiglia" ha solo otto anni! Mi chiedono di prenderli al Centro. Ed è quello che faccio. La stessa notte la mamma muore. E' vero che non c'è più spazio, siamo già troppi, ma poi? Posso dire di no?! Un proverbio dice: Dove ce n'è per due, basta per tre. Me lo ripeto: se abbiamo per noi, ce ne sarà anche per loro. Qualche volta sono proprio i ragazzi dei Centri che arrivano a presentarmi qualche situazione drammatica, a chiedermi aiuto per qualcun altro. Parlo con loro, spiego la nostra difficoltà di spazio, di cibo, eccetera. Ma loro mi rispondono: "Mamma, dammi meno, così anche lui potrà vivere lontano dalla strada..." Cosa posso rispondere? Cosa possiamo rispondere? Sapete, sono anche d'accordo quando qualcuno mi dice che non posso aiutare tutti e devo limitarmi. L'altro giorno ho ripensato a lungo a questa filosofia e mi sono data una risposta: è vero, se vivessi lontano dal Mozambico, forse anch'io sarei capace di pensare così, però io vivo qui, con i nostri bambini, vivo ciò che vivono loro, accanto a loro. Oramai faccio parte del loro mondo, del mondo di Beira. Qualche volta dei bambini mi fermano per strada, mi parlano come se mi conoscessero, ma io non so chi sono loro. Mi parlano, mi presentano una situazione. Se è vero che non posso risolvere tutto è anche difficile, impossibile, rimanere indifferente.

Quando si convive, quando fai parte di qualcosa, si va fino in fondo! Dunque diventa anche un problema mio, perché esiste questa solidarietà, questi valori che più si va avanti meno ritroviamo nei paesi occidentali, mentre qui sono ancora ben vivi.

E fin tanto che esistono mezzi e possibilità per fare ancora un passo, per trovare ancora un padrino per un'adozione a distanza, per raccogliere ancora 30 Euro per far vivere un essere umano che già è nato e deve crescere, fin tanto che avrò un po' di forze, non li abbandonerò!

Ma la soluzione per far fronte a questo continuo aumento esiste e la stiamo organizzando passo a passo. Sta diventando una realtà. Ultimamente, i ragazzi più grandi che non hanno fuori una famiglia che li possa accogliere, riceveranno una piccola casetta e una formazione. Prenderanno con loro dei bambini più piccoli, che non hanno più famiglia e cresceranno insieme. E così, poco a poco, un villaggio nascerà, con attività economiche sostenibili per diventare autosufficienti.

Noi, voi, tutti congiuntamente abbiamo costruito una situazione di vita, positiva, dignitosa.

Dal Cuore, grazie a voi tutti, fedeli nella solidarietà, uniti per costruire assieme un mondo migliore.

*Un abbraccio*



# Resoconto iniziative

## 2003

**7 dicembre:** Barbara partecipa al Giardino Eden in Trapani alla serata "Musica e Moda per un ambulatorio" organizzato dall'AMMI (Associazione Mogli Medici Italiani)

**14 dicembre:** Concerto di Natale nella Basilica di Santa Sabina in Roma voluto dall'Associazione Amici dell'Aventino con il supporto organizzativo della Cassa di Risparmio di Ferrara. L'iniziativa ha fruttato 3.600 euro

**17 dicembre:** siamo ospiti come tutti gli anni alla Festa di Natale che si tiene presso il Centro Tangram

**18 dicembre:** partecipiamo ad un mercatino della solidarietà organizzato dalla scuola elementare Federico Fellini. Gli oggetti in vendita sono stati tutti realizzati dagli alunni stessi

**19 dicembre:** partecipiamo alla tavola rotonda/seminario che si tiene al Liceo Morgagni nell'ambito della mostra fotografica "Mozambico: terra di bella gente", organizzato dall'associazione Karingana-wa-karingana

**19-20-21 dicembre:** siamo presenti con un punto di sensibilizzazione presso il negozio Namastey, nel quale l'artista Barbara Marzoli espone i gioielli di sua creazione. Il 10% del ricavato è offerto all'ASEM.

## 2004

**3 gennaio:** partecipiamo ad un mercatino della solidarietà, organizzato a Piazza Navona come tutti gli anni dall'Associazione La Gabbianella

**26 febbraio:** come ogni anno presso il Teatro Flaiano, la Compagnia dell'Ortica diretta da Giancarlo Ripani, ha rappresentato la commedia "Facce ride". L'intero ricavato della serata è devoluto all'ASEM

**6 giugno:** Pittori a Palombara. In una giornata di raccolta fondi, 9 pittori espongono per l'ASEM

**12 giugno:** organizziamo un incontro tra Barbara, le madrine e i padrini, con una cena al ristorante Archimede. La serata è occasione per una raccolta fondi

**17 giugno:** viene presentato il libro di Barbara "Un giorno sarà poesia" presso la libreria ABS Gianicolense

**25 giugno:** organizziamo alla chiesa Valdese un concerto per raccogliere i fondi



## INCONTRO CON L'AMMI

di Silvia Curatolo Bianco  
Presidente dell'AMMI

Il 7 dicembre la sezione di Trapani dell'AMMI (Associazione Mogli Medici Italiani), con la collaborazione di Peppe Giuffré, ha ospitato Barbara Hofmann presso il Giardino Eden di Trapani, con un concerto di beneficenza: "Musica Moda per Beira".

E' stato un incontro magico e commovente. Le nostre coscienze, messe di fronte a realtà devastanti come quella di Beira, hanno sussultato e si sono disposte ad una nuova solidarietà: un risveglio di tutti i buoni sentimenti, sopiti nei ritmi frettolosi di una società consumistica e arida che non ha più la capacità di immedesimarsi nella sofferenza e nella miseria. Barbara è l'esempio, il monito, è una forza carismatica, quasi mistica, che proietta nel bene, è il saper donare, con altruismo, speranza e certezza a tanti bambini che devono ritrovare e costruire il loro mondo.

Noi la ringraziamo per tutto quello che ha saputo insegnarci, con un semplice abbraccio.



## FESTA A PALOMBARA SABINA

di Alessandra Camarca

Una giornata particolare quella del 6 giugno, che ha visto un folto gruppo di persone riunite in una villa nello splendido scenario di Palombara Sabina, a pochi chilometri da Roma. Molti non si conoscevano tra di loro ma lo spirito di gruppo aleggiava intorno ad un desiderio comune: costruire, in quella domenica di giugno, un ponte che ci unisse il più possibile a Beira e a Maputo. Il motivo di questa riunione speciale tra soci, sostenitori e nuovi amici infatti era l'Africa. E obiettivo della festa aiutare i bambini di Barbara, i bambini dell'Asem. Ognuno ha fatto la sua parte. Tutti hanno lavorato per realizzare un nuovo sogno per premiare la fantasia e la voglia di gioco dei ragazzi del Mozambico: un campo sportivo, culturale e ricreativo presso il centro di Manga. Un luogo che si realizzerà grazie al contributo di quanti sono intervenuti all'ombra degli alberi della casa di Patrizia Bombelli a Palombara. Nove artisti hanno realizzato sul posto delle opere, dipinti, piccoli oggetti decorati e poi messi all'asta a prezzi che hanno raggiunto quote inaspettate. I loro nomi: Liza Girling, Paola Ambrogio Tiberi, Anne Mensier, Matthias Omahen, Oriana Impei, Nazareno Tommasini, Grazia Di Lisio, Fabiola Santivetti, Mauro Magni. Un grazie va a

tutti loro. Le offerte per avere almeno una delle opere sono state tante e molto generose. La vendita è stata un successo, e anche il pranzo e i massaggi della maestra di Shiatsu, Maria Pia Parlatore. Ma il fulcro della giornata è stata sempre lei, Barbara Hofmann che, con il suo sorriso e la sua gioia, sembra rendere possibili e poco faticosi fatti difficili anche solo da immaginare. Come si può rimanerle indifferenti?

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI BARBARA HOFMANN

di Milvia Spadi

La presentazione di un lavoro letterario, specie quando si tratta di poesia, non deve necessariamente essere un avvenimento di pubblico e raramente nel caso della poesia lo è. Così la presenza a Roma, presso la ABS Libreria Gianicolense, lo scorso 17 giugno, di un piccolo gruppo di persone che conoscono l'impegno di Barbara Hofmann con i bambini del Mozambico, ha fatto sì che fosse possibile creare il giusto umore in sala. Il pubblico ha recepito le parole con le quali Barbara, nel suo libro "Un giorno sarà poesia", ha trasmesso l'esperienza, il dolore e i sentimenti raccolti fra i bimbi che ha incontrato. Sono parole per lo più aspre, dure, addirittura violente, ma poi anche piene d'amore e tenerezza e speranza, amore per i

bambini che hanno attraversato con il loro piccolo corpo e la loro grande anima esperienze orribili: la guerra, l'abbandono, la violenza, l'indifferenza. Almeno fino a quando non li ha incontrati Barbara, la quale insieme alle loro vite, alle loro difficoltà, ha provato a raccogliere con questo piccolo libro anche i loro sentimenti e ci invita a tentare di capirli.



## CENA CON I PADRINI E GLI AMICI DELL'ASEM

di Ettore Frigo

Una serata speciale quella che ha riunito Barbara e i sostenitori dell'ASEM presso il ristorante *Archimede 80*, a Roma, proprio alla vigilia delle ultime elezioni. Fra madrine, padrini e amici, eravamo poco meno di cento persone, tra cui il direttore di Mwana, Giulietto Chiesa, che nonostante fosse candidato alle elezioni, ha voluto essere con noi: bravo! Quella che voleva essere una cena per ringraziare e rinsaldare i legami con i nostri padrini si è presto trasformata in un momento di solidarietà, concretamente realizzata con una significativa raccolta di fondi. Barbara, appena arrivata dal Mozambico, ha raccontato della situazione attuale a Beira, dell'importante progetto in attuazione, relativo al com-

pletamento del secondo edificio della scuola di Macurungo, al quale sono legate le possibilità di continuare a studiare e a mangiare tutti i giorni, almeno una volta al giorno, per i 1800 bambini e bambine di Macurungo. Di questi, 250 vivono presso il centro ASEM, mentre gli altri, provenienti dai distretti circostanti, non avendo i mezzi per iscriversi alle scuole pubbliche, studiano gratuitamente presso il Centro. Barbara ha parlato delle attività dei ragazzi, ha illustrato i corsi di formazione previsti per i più grandi e la partecipazione di due di essi al Concorso letterario di Oncino, dove Maria Dinis, con "Dipingere i momenti di solitudine" e Timotheo Jemusse, con "La nostra madre", hanno vinto un premio dell'edizione 2004.

Tutti noi di ASEM Italia ringraziamo le madrine, i padrini e gli amici che hanno voluto rinnovare personalmente il loro appoggio ai nostri ragazzi, partecipando a questa nostra serata. Un ringraziamento speciale va alla signora Donatella Rimoldi, proprietaria del ristorante, che ci ha messo a disposizione gratuitamente il suo locale e i suoi collaboratori, favorendo in tutti i modi l'atmosfera di grande accoglienza che ha di certo contribuito al buon esito dell'iniziativa.



## DUE CORI PER ASEM

di Ettore Frigo

La sera del 25 giugno, a Roma presso la Chiesa Valdese, si è tenuto un concerto molto speciale: due cori, il "Rome International Community Choir" diretto da Paolo Perna, ed i "Frutti di Bosco", il coro scandinavo diretto da Nina Jori Pedersen, hanno cantato per l'Asem. Un'iniziativa generosa portata avanti con molto entusiasmo, con lo scopo di incrementare la raccolta dei fondi destinati alla costruzione del secondo edificio della scuola di Macurungo a Beira. Durante la serata sono stati raccolti 1000 euro, nonostante che il caldo ed il ponte per il fine settimana estivo avessero svuotato la città. All'incontro ha partecipato anche Barbara Hofmann, che ha spiegato come stia procedendo il progetto della scuola di Macurungo, dove, come ben sapete, studiano e mangiano 1800 bambini provenienti da situazioni di grave difficoltà, mentre 250, perlopiù orfani, sono totalmente a carico. Il completamento del secondo edificio è urgente, dato l'avvicinarsi della cattiva stagione che potrebbe pregiudicare l'andamento dei lavori e di conseguenza privare di cibo e lezioni i bambini. Il concerto è stato anche una felice occasione d'incontro per i vari padrini e madrine, per far conoscere l'ASEM a chi non ne aveva avuta ancora l'opportunità.



## L'ARTE DELLA SOLIDARIETÀ

di Patrizia Pugliese

Il 15-19 settembre 2004 si è tenuta a Padova una Collettiva di Pittura organizzata dall'Associazione Erika, con il Patrocinio del Comune di Padova, a favore di Barbara Hofmann (ASEM) e di Somaly Mam (AFESIP)\*.

La mostra e il suo convegno inaugurale, *Insieme a due protagoniste per la conquista dei diritti dell'infanzia nel mondo*, sono stati realizzati grazie alla generosità di 32 artisti e di alcuni proprietari di opere d'arte, che hanno devoluto i proventi a favore dei progetti di ASEM e AFESIP.

Per descrivere lo spirito con cui l'Associazione Erika ha dato luce all'iniziativa, e la sua finalità, riportiamo qui accanto la presentazione apparsa sulla brochure informativa.

\* Somaly Mam, cambogiana, una drammatica infanzia alle spalle e un luminoso sorriso nonostante tutto, porta avanti nel suo Paese l'opera coraggiosa di recupero dell'infanzia, sottraendola alla prostituzione e alla pornografia. L'AFESIP (Azione per le donne in situazione precaria) è l'O.N.G. da lei fondata insieme al marito, che Ecpat-Italia sostiene nel nostro Paese. (n.d.r.)

“È sempre più forte e diffuso il bisogno di fare qualcosa a favore dell'infanzia nel mondo. Il modo migliore è sostenere direttamente quei protagonisti della solidarietà che si sa essere impegnati da molti anni direttamente sul campo, anche a rischio della propria vita, creando le strutture necessarie per dare continuità ad una formazione culturale e professionale e consentire a tanti minori di raggiungere quella dignità che spetta di diritto ad ogni essere umano. I progetti di ASEM e AFESIP si impongono alla nostra attenzione per la tensione spirituale e morale, per l'intraprendenza, la sensibilità emotiva, la chiarezza educativa, la concretezza nell'azione che Barbara Hofmann e Somaly Mam hanno dimostrato in tanti anni d'impegno. Il Mozambico e la Cambogia, che, in tempi e modi diversi, stanno cercando di uscire, dopo guerre fratricide, dal tunnel di un'endemica povertà, hanno bisogno di queste presenze, che sono di stimolo per indicare la via della speranza del proprio riscatto sociale e di uno sviluppo economico rispettoso dei diritti umani. Vogliamo essere vicini a Barbara e Somaly, perché con il nostro aiuto, morale e concreto, possano sentirsi interpreti di un desiderio alto e nobile, che coinvolge tanti di noi, di operare a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, che contano su di loro per guardare alla vita con grandi speranze e sognare orizzonti luminosi.”

Barbara e noi dell'ASEM ringraziamo con tutto il cuore l'Associazione Erika e gli artisti che qui non possiamo elencare, per il prezioso sostegno al nostro lavoro. Nella riconoscenza che proviamo, prestiamo voce alle bimbe, i bimbi, gli adolescenti del Mozambico che, iniziativa su iniziativa, riusciamo miracolosamente ad aiutare e sostenere. Ma il nostro impegno pensa già anche a quelli che, purtroppo, ancora

non abbiamo raggiunto né accolto, fuori le porte di un inferno non solo personale e, certo, tutto da guarire qui, su "Terra". In ognuno di loro, vorremmo rigenerare la fiducia nella famiglia sempre più larga, sconfinata, consapevole d'umanità, che oggi include anche i partecipanti di questa solidale "Collettiva".

Grazie davvero.





# Concorso Letterario di Oncino

di Patrizia Pugliese

Sulla carta geografica dell'Italia, Oncino è un punto che ingrandito con la lente si rivela un paesino, minuscolo sì, una manciata di abitanti perfino, ma con quale orizzonte umano e artistico. Quasi impensabile che un così piccolo Comune dall'Alta Valle del Po si propaghi al mondo intero, eppure Oncino riesce ad abbracciare anche l'Africa. Sulle ali della poesia valica ogni confine, per offrire *Una montagna di emozioni*.

Così Wilma Zanelli ha chiamato il Premio Letterario da lei ideato e istituito con l'aiuto di Gianni Aimar, e l'omonima antologia che oggi raccoglie i testi poetici premiati nei cinque anni di vita del Premio. Scorrendone l'indice, i due titoli vincitori della Sezione Internazionale Lingua Straniera portano "in alta quota" proprio Maria Dinis e Timoteo Jemusse, due ragazzi dei Centri Asem in Mozambico.

Le loro poesie *Dipingere momenti di solitudine* e *La nostra madre* hanno navigato via internet, risalendo il desiderio spontaneo di presenza, che mai immaginava un tale felice approdo. Barbara Hofmann le ha tradotte dal portoghese, ha ritirato il premio e questo ci racconta dei due giovani autori:

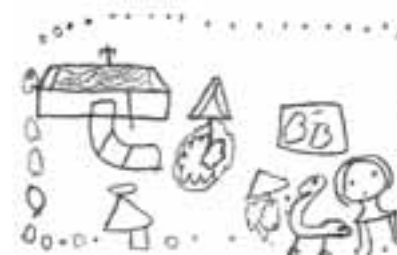
"Timoteo è nato nel 1982. I genitori sono separati e la madre lo ha abbandonato quando si è risposata. Abitava a casa della zia, fino a prima di scappare via, poiché lo maltrattavano spesso e

non lo mandavano a scuola. Ha vissuto per strada. Per guadagnare qualcosa aiutava un amico ad incassare i soldi dalla gente che andava ad assistere alla proiezione di videocassette, in una baracca che funzionava da sala cinematografica. Lavorava 11 ore al giorno per guadagnare l'equivalente di 2000 lire. Si è presentato da solo al centro Asem nel 1995, per continuare a studiare. Dopo aver finito la scuola ha fatto una formazione in costruzione civile e ora è il responsabile di un'azienda di costruzioni e ha la sua casetta. Questo è un brano di un tema sulla sua vita:

*"Quando sono nato, ero molto magro. Per un certo tempo sono stato un malandrino. Nella mia vita ho visto molte cose. Mio padre e i miei fratelli non avevano lavoro, così sono andato via di casa per trovare da mangiare. Passavo tutto il giorno a cercare cibo e tutta la sera a cercare un posto per dormire. Poi sono venuto all'Asem e sono diventato una persona più pulita e più intelligente. L'Asem è la mia casa. Asem è la mia scuola. Asem è il mio futuro."*

Timoteo non poteva dire parole quando ha saputo di aver vinto. Mi ha stretto forte forte. Un abbraccio che ci vuole un libro per descriverlo. Mi ha chiesto se può continuare a scrivere, dicendo anche che non sa scrivere come scrittore, ma appena con il cuore....

Maria è nata nel 1985, è una ragazza che vive a Maputo con i suoi genitori. La scrittura è la sua evasione da un mondo dove le ragazze contano meno che i ragazzi. Questo premio le ha permesso di affermarsi dentro la sua famiglia e di guadagnare più considerazione e rispetto. Con il premio di 50 Euro ha finalmente potuto comprarsi qualche cosa per lei. E' stata molto felice.



**DIPINGERE I MOMENTI DI SOLITUDINE**  
di Maria Dinis

Sui muri di colori immaginari  
Si dipingono odori con sapori  
Dalla mano del pittore è nato un bambino  
Dalla sua vita trascorsa con lo spirito  
La ragione di vivere negli uomini  
E' di condividere l'essere ed il sapere  
Nei tesori inaffondabili della  
pazzia umana  
Davanti il protagonismo del significato  
della parola "Amicizia"

**LA NOSTRA MADRE**  
di Timotheo Jemusse

Oh, madre nostra  
Nostra sconosciuta  
Nostra madre  
Mentre andavamo per tanto  
tempo sradicati  
Senza legame con te  
Lontano dalla speranza  
Messa incinta dalla disgrazia  
Vedevamo una stella nel cielo,  
a brillare forte  
Scendere sulla terra  
E quando è arrivata vedevamo  
Che era una donna con il cuore  
grande aperto  
Chiedevamo il suo nome.  
Lei rispondeva:  
"Barbara.  
La vostra nuova madre da oggi"  
Madre, sei una donna che sa lottare  
Avere dei figli sconosciuti  
Sei la nostra principessa e la nostra  
speranza  
Hai un cuore di oro, con un brillio tutto  
naturale  
Anche se i tuoi figli fossero di bronzo  
sculpto  
Induriti nel fuoco dell'inferno  
Perdonaci per il tuo soffrire tanto  
Per il nostro risveglio felice.

# Seconda tournée di *Bento*: date e luoghi



Carissimi lettori, vi elenchiamo le date e i luoghi della tournée di BENTO, lo spettacolo musicale che i nostri ragazzi stanno rappresentando con tanto successo. Il calendario non è definitivo, ci saranno molte più repliche, ma al momento di mandare in stampa questo numero di Mwana non siamo in grado di fare meglio... L'importante, però, è che vi rendiate conto di quanto lavoro stiamo facendo e di quanta bella disponibilità stiamo incontrando. Quanto i nostri ragazzi siano bravi, invece, lo sapete già!

Un caro saluto, Sandra Teixeira,  
Coordinatrice tournée.

## 19 OTTOBRE

09.30 Teatro Roma Ostuni  
19.00 Spettacolo Piazza Villa Castelli Ostuni

## 20 OTTOBRE

**mattina** Teatro Impero Brindisi

## 21 OTTOBRE

11.20 Scuola Media Pascoli v. G. Galilei, 36 (PD)  
20.30 Centro Parrocchiale di Vigodarzere v. Roma, 147 Vigodarzere (PD)

## 22 OTTOBRE

11.00 Liceo Classico T. Livio Riviera T. Livio, 9 (PD)  
20.30 Sala Polifunzionale Centro Parrocchiale Arsego v. Pugnali - Arsego S.Giorgio delle Pertiche (PD)

di Sandra Teixeira

## 23 OTTOBRE

11.00 Palazzetto Polivalente Galliera (scuole medie) v.le Venezia - Galiera Veneta (PD)  
20.30 Teatro della Barchessa - Limena Barchessa di Limena (PD)

## 24 OTTOBRE

15.30 Palazzetto Polivalente Galliera v.le Venezia - Galiera Veneta (PD)

## 25 OTTOBRE

10.30 Scuola Elementare Tremignon v. Borsellino Tremignon - Pzzola S/Brenta (PD)  
Pom incontro con Scuola Tremignon  
20.30 Centro Parrocchiale Tremignon Pzza S. Giorgio Tremignon - Pzzola S/Brenta (PD)

## 26 OTTOBRE

11.00 Scuola Media v. Roma, 51 - Arzergrande (PD)  
20.30 Scuola Media v. Roma, 51 - Arzergrande (PD)

## 27 OTTOBRE

10.30 Palazzetto Borgo Rosso (Scuole Medie) v. Bernardo da Piove, 16 - Piove di Sacco (PD)  
20.30 Teatro Filarmonico Comunale v. Cardamo, 7 - Piove di Sacco (PD)

## 28 OTTOBRE

10.30 Palestra Comunale Polifunzionale A. Ceron (Scuole Medie) v. Euganea, 52 - Selvazzano (PD)  
21.00 Cinema Teatro Marconi v. Vittorio Emmanuele II, 23 - Conselve (PD)

## 29 OTTOBRE

10.30 Teatro Goldoni - Cavarzere v. Umberto I, 1 - Caverzere (VE)  
20.30 Centro Parrocchiale di Lanzago Treviso

## 30 OTTOBRE

10.30 Sala Comunale Polivalente Brugine  
21.00 Auditorium Modigliani v. Scrovegni, 30 (PD)

## 31 OTTOBRE

21.00 Centro Parrocchiale Carpanedo v. S.to Stefano, 35 Carpanedo Albignasego PD)

## 1 NOVEMBRE

20.30 Centro Parrocchiale Pzza 4 Novembre, 6 - Mestrino

## 4 NOVEMBRE

Padova

## 5 NOVEMBRE

Trento

## 6 NOVEMBRE

Trento

## 7 NOVEMBRE

14.30-18.00 Ospiti della Trasmissione Televisiva "Alle Falde del Kilimangiaro"

## 8 NOVEMBRE

Comune di Ciampino Ciampino, Roma

## 9 NOVEMBRE

Roma

## 10 NOVEMBRE

Pom St. Steven Roma

## 11 NOVEMBRE

Roma

## 12 NOVEMBRE

21.00 Liceo Morgagni/Municipio XVI Roma

## 13 NOVEMBRE

Roma

## 14 NOVEMBRE

San Marino

## 15 NOVEMBRE

21.00 Teatro Concordia San Marino

## 16 NOVEMBRE

San Marino

## 18 NOVEMBRE

Pallazzo Ducale San Cesareo

## 19 NOVEMBRE

Mostra Foto Conservatorio St. Anna - Lecce

## 20 NOVEMBRE

Scuola Elementare a Vernole Vergole

## 21 NOVEMBRE

Scorrano

## 23 NOVEMBRE

20.30 Teatro Studio Uno Roma

## 24 NOVEMBRE

20.30 Teatro Studio Uno Roma

## 30 NOVEMBRE

Cagliari

## 1 DICEMBRE

Cagliari

## 2 DICEMBRE

Cagliari



# Progetto Minês: il sogno che germoglia... un ramo di studi

di Patrizia Pugliese

Non è ancora passato un anno da quando Joao Minês ci scriveva di sé, ci raccontava la sua storia e ci consegnava la speranza di continuare gli studi, anche oltre la scuola superiore, frequentata e conclusa grazie all'ASEM. Ora, però, l'associazione non è in grado di finanziargli l'università e con i soli risparmi del suo stipendio da maestro, non può coprirsi che 6 mesi di spese accademiche. "Ora non so più cosa fare..." conclude perciò Joao Minês nella sua lettera, che compare nel n. 8 di Mwana, lo scorso dicembre.

Una madrina raccoglie l'appello e viene in suo aiuto con una prima donazione. A lei viene ad affiancarsi altra generosità e nasce un gruppo di 8 persone, che decidono di condividere l'impegno e sostenere i costi del percorso universitario di Minês, per quattro anni (2400 euro condivisi ogni anno). È così che il primo ragazzo cresciuto in casa ASEM entra all'università.

Oggi Joao Minês ci scrive di nuovo. Sembra sappia molto bene cosa fare e dimostra di farlo con molta determinazione. Pubblichiamo le sue due lettere, lasciando che sia lui stesso a dire con quale gratitudine, con quali risultati e prospettive continua a impegnarsi affinché, come lui scrive, dal suo sogno germogli una migliore realtà.

"Innanzitutto ho il privilegio di ringraziare mamma Barbara, non tralasciando voi tutti, che di fatto avete contribuito notevolmente al mio livello di sviluppo accademico e sociale. E' per me un grande onore dirvi che in questo momento sto frequentando il Corso Superiore all'Università Tecnica del Mozambico, dove mi sto formando in diritto. Realizzare ciò richiede grande sforzo, non solo da parte mia, ma anche vostra. Ho fiducia nel buon esito, con l'aiuto di voi tutti, che è per me, oggi, simbolo di vittoria sulle difficoltà che ho passato nella mia vita. Con ciò voglio dirvi che il Minês di ieri era senza futuro e senza niente da fare, una vita senza senso, mentre ora so quello che faccio e perché lo faccio. Approfittando dell'occasione per apprezzare ancora una volta il vostro gesto, poiché senza il vostro appoggio non sarei nessuno. Ma grazie a voi, io oggi sono qualcuno nella società e faccio sì che il mio sogno germogli. Ho l'orgoglio di essere quello che sono, grazie a voi, e con questo aiuto non appassirò mai. Spero di vedervi di persona, un giorno. Mi firmo con alta stima e considerazione."

*Minês João Jemuca Gopane*

"Cara Mamma!

In primo luogo, spero che questa lettera ti trovi in perfetta salute, augurandoti allo stesso tempo di godere sempre di ottima salute, insieme a tutti quelli che ti vogliono bene. Guarda mamma, la mia salute è delle migliori e in questo momento sono in ottima forma, ho passato benissimo le mie vacanze. Intanto, i miei studi sono andati perfettamente e sono stato promosso al 2° Semestre, anche se ho avuto un problema in Portoghese, che dovrò ripetere il prossimo anno scolastico. Prometto di ottenere buoni risultati nel 2° Semestre, anche perché la maggior parte delle materie sono le stesse che ho avuto nel 1° Semestre, in particolare: Portoghese (voto: 9/20), Finanza Pubblica (voto: 13/20), Diritto (voto: 12/20), Sociologia (voto: 14/20), Economia Politica (voto: 12/20), Scienze Politiche (voto: 13/20); e confido soprattutto nell'aiuto che mi state dando, per quanto riguarda forza e morale, che con questi due valori io riesca a costruire quello che tu mamma hai sempre sognato, rendendomi orgoglioso e pieno di speranze nel futuro.

Oh mamma, non ho parole per ringraziarti di quello che hai fatto e continui a fare, mi sento orgoglioso di potere dimostrare quello che sono a te, mamma piena di vita, che fai tutto per dare e salvare la vita alle persone, e soprattutto ci aiuti a scoprire il nostro posto reale nella società e il nostro valore.



Guarda mamma, ti auguro ogni cosa bella nella vita e ricevi un abbraccio grande come il mondo, da tuo figlio che ti ha sempre amato e continua ad amarti tanto. Baci."

*Minês João Jemuca Gopane*



di Marzio Marzot

Niz ha 11 anni ed è orfano di madre e di padre. Satune ha 13 anni, e anche lui è orfano di madre e di padre. Niz vive al Centro della Manga. Da alcuni anni anche Satune vive al Centro della Manga. Niz aveva una deformazione dalla nascita a tutt'e due i piedi; erano completamente rivolti in dentro.

Satune, quando era molto piccolo, ha avuto i piedi bruciati dal fuoco che aveva incendiato la stuoia su cui dormiva. Il piede sinistro si è distrutto completamente, il piede destro, dopo la bruciatura, si è cicatrizzato contro la gamba. Satune, come Niz, ha imparato a muoversi lo stesso.

L'anno scorso Barbara ha provato a parlare con un dottore di Beira. Sono stati ricevuti in ospedale, sono stati visitati, ma niente è stato possibile fare. Nel mese di Febbraio di quest'anno, Barbara parla ancora con un altro medico conosciuto a Maputo. Ancora una volta i due bambini vengono visitati in ospedale, ma questa volta, nel mese di Aprile, vengono anche operati.

Oggi Niz ha tutt'e due i piedi dritti, mentre Satune, con una difficile operazione, ha almeno due moncherini uguali. Satune sta già camminando, Niz ha ancora il gesso, ma presto potrà rincorrere l'amico Satune come mai era stato possibile nella loro vita.

L'operazione e i trattamenti sono stati possibili grazie all'aiuto di Giuseppe Giuffré e dell'AMMI di Trapani

(Associazione delle mogli dei medici italiani).

I fondi impiegati sono stati raccolti durante la serata organizzata il 7 di Dicembre 2003 dall'Associazione.

Barbara, insieme a tutti noi dell'ASEM, ringrazia di cuore la generosa Associazione



di Daniela Curioso

1999-2004, ogni anno un viaggio a Beira, più o meno lungo, sempre con compagni di viaggio straordinari. Stavolta in questa abituale e allo stesso tempo straordinaria avventura umana c'erano Jacopo, 17 anni, mio carissimo figlioccio, riflessivo e sensibile come raramente si è alla sua età, e Addie, 18 anni, nostra amica, curiosa e appassionata della vita. E' partita da loro la richiesta di unirsi a me; Jacopo ha scelto la visita ai centri piuttosto che un più esotico safari da me promessogli fin da quando era bambino e Addie è saltata in mezzo a noi con l'entusiasmo che la caratterizza, nonostante in procinto di un grande cambiamento nella sua vita: l'università in America subito dopo il rientro da Beira.

Le mie perplessità sono durate un secondo e i preparativi sono subito cominciati: vaccinazioni, visti, bagagli personali ridotti al minimo per poter portare con noi 80kg. di donazioni per i centri.

Il viaggio più lungo ed estenuante del solito: tre voli con una sosta nella freddissima Johannesburg e dopo 2 giorni, finalmente a casa! Sì, perché arrivare a Beira ormai per me è come arrivare ad una seconda casa, dove i visi conosciuti, il paesaggio, l'aria, riscaldano subito il cuore. E sembra che la stessa sensazione la provi subito anche chi arrivi per la prima volta.

All'aeroporto gli abbracci di Amina, Felix, Bento e Luis, a casa quelli di

Rafik, Manuelito e il fedelissimo Vitorino, e poi nei centri l'ormai consueto "abbraccio generale", un cerchio di decine di piccole braccia e volti tesi per un abbraccio che ci stritola di affetto. Non riesco mai a trattenere le lacrime al momento dell' "abrazo geral", sia in arrivo che in partenza.

Ogni volta vorrei raccontarvi nei particolari le emozioni, sempre uguali eppure sempre fresche, dei giorni con i mwana dell'Asem, bambini, bambine, ragazzi e ragazze, ma a parole non ci riesco mai. Posso dirvi che "la famiglia" continua a crescere, perché purtroppo crescono l'Aids e la povertà. I più piccoli ospiti, Barbinha di 2 anni e suo fratello Rakitu, sieropositivo a soli 4 anni, orfani dei genitori, sono arrivati da poche settimane. Barbinha piange spesso, ma si consola con una mela o un giochino; Rakitu ad un primo approccio è chiuso e scontroso, col viso buio, ma quando facciamo il campionato di giochi a squadre, corre fiero per il suo gruppo e ci regala un sorriso quando conquista dei punti. Anselmo, memore della passata edizione dei giochi a squadre con tío Marco, spiega le regole e incita i nuovi arrivati. Purtroppo gli è passata la passione per le canzoni romantiche e non ci diletta più con le sue esibizioni, ma il sorriso accattivante è rimasto lo stesso. Veronica, la bambina che con il suo viso paffuto rappresenta tutti gli altri bimbi sul depliant dell'Asem, è diventata una

# Il mio primo viaggio

di Jacopo Carroll

ragazzina dolcissima e seria. Anche lei ha dovuto lasciare la zia, che l'accudiva dopo la morte della madre, per entrare nel centro, dove prima veniva solo a scuola, per mancanza di cibo e soldi nella famiglia acquisita. Niz e Satune, di cui Barbara vi ha raccontato la storia, hanno partecipato ai giochi nonostante i piedi fasciati e le stampelle. Hanno gareggiato in disegno e sorridevano anche loro. Sei fratelli, portati all'Asem in seguito alla morte dei genitori, sono stati accolti nonostante i letti fossero di gran lunga al completo, pur di non separare quello che resta di una famiglia. Al centro di Manga, dove vivono i bimbi più piccoli insieme a bambine e ragazze, si dorme fino a tre per letto, e se non c'è un letto, su una stuoia, ma nessuno si lamenta. Così stretti la notte non fa paura e ci si dà il calore che da un'altra parte si è perduto. Adamo, uno dei ragazzi più grandi, ora lavora come guardia a Manga e sta cercando in tutti i modi di comprare un piccolo terreno messo all'asta dal comune di Beira, per costruirci la sua

*palhota* e cominciare la sua vita. Come lui, quasi tutti i ragazzi più grandi chiedono di parlarmi affinché li aiuti a realizzare questo piccolo sogno. Non servirebbe tanto per uno, forse 500 euro per cominciare, ma loro sono in molti e prima di loro ci sono i piccoli, ancora meno autosufficienti e in continuo aumento. Ci proveremo, ma non posso dar loro nessuna certezza. Miguel Valerio, il nostro straordinario elettrotecnico, continua ad emozionarci con una radio trasmittente costruita con non so cosa, da cui parla a nome dei suoi compagni dell'Asem. Bastano i registratori rotti che gli porto in quantità da Roma (da noi non li ripara più nessuno) a farlo felice. E poi ci sono tutti gli altri, 300 nei due centri e 1500 nelle scuole, di cui ovviamente non ricordo i nomi, che studiano, imparano un mestiere, aiutano a mandare avanti i centri, giocano, sognano e tutti, proprio tutti mi ricordano con la loro voglia di vivere che la vita è bella, anche quando sembrerebbe il contrario. E per questo non finirò mai di essere grata ai miei piccoli, generosi amici di Beira. Ora vi saluto e lascio la parola al mio giovane compagno di viaggio, Jacopo, approfittando per ringraziarlo di aver dedicato parte delle sue vacanze e della sua bella energia a ragazzi lontani e sconosciuti, ora amici, e a me, sua privilegiata madrina.

Mi aspettavo qualcosa di completamente diverso. Durante il lungo viaggio da Parigi a Johannesburg e durante la lunga sosta in Sud Africa, mi preoccupavo di alcune cose: mi preoccupavo di non riuscire ad essere di alcun aiuto all'ASEM, mi preoccupavo di non essere capace di insegnare inglese o italiano, mi preoccupavo di non essere accolto, di rimanere soltanto un'altra persona che veniva a fare una visita ai centri. Questi dubbi sono stati immediatamente cancellati quando i ragazzi di Manga sono usciti dal refettorio in fila, cantando, pronti ad accoglierci con grandi abbracci. A Macurungo i ragazzi del gruppo teatrale "Bento" ci hanno subito richiesti per lezioni di pronuncia, visto che ora stanno provando lo spettacolo in inglese. Mi sono ritrovato immediatamente con molti amici, molti nomi da imparare, molte domande a

cui rispondere. Oltre a varie inchieste sul calciatore Zinadine Zidane e sul cantante Eros Ramazzotti, Addie ed io ci siamo ritrovati con molte domande sull'inglese e l'italiano, e su di noi. Tutti hanno mostrato un grande entusiasmo di imparare, e questo mi ha lasciato senza parole. Il talento dei piccoli a Manga e dei grandi a Macurungo ha dato incredibili risultati. Grazie a Daniela per avermi dato quest'opportunità incredibile. Grazie a tutti per le molte memorie: gli spettacoli organizzati dai ragazzi di Manga, le lunghe passeggiate nei sentieri di campagna, le recitazioni di "Bento" a Macurungo, l'incredibile concerto musicale, la buonissima pasta a Baghdad.



# Un piatto di pasta a Baghdad

di Daniela Curioso

Manuel, Amoge, Will, Dede, Timoteo e Inglor vivono a Baghdad, in 3 casette in mezzo ad una campagna brulla, senza alberi, con la terra secca che quando piove diventa fango. I 3 cubetti, come li chiamo io, spiccano nel paesaggio inospitale grazie all'imbiancatura ancora fresca e ai murales inconfondibili di Almirante, il nostro artista. Per i sei fortunati e meritevoli prescelti, questa è la loro prima vera casa, un sogno che ha preso la forma di un cubetto.

Orgogliosi, i ragazzi hanno invitato Addie, Jacopo e me a visitarli e noi abbiamo proposto di cucinare insieme un piatto di pasta, per insegnare ad Amoge a fare una buona salsa di pomodoro, che alcuni di loro hanno imparato ad apprezzare durante il loro viaggio in Italia, lo scorso anno. Arriviamo armati dell'occorrente: pomodori, insperato prezzemolo, cipolle e pasta corta, che qui chiamano comunque *massa spaghetti*. Loro contribuiscono con carbone, sale, olio (di quali semi?) e utensili vari. Ma prima di cucinare, la visita dei 3 cubetti, che io chiamo anche *casinha*, ossia casetta.

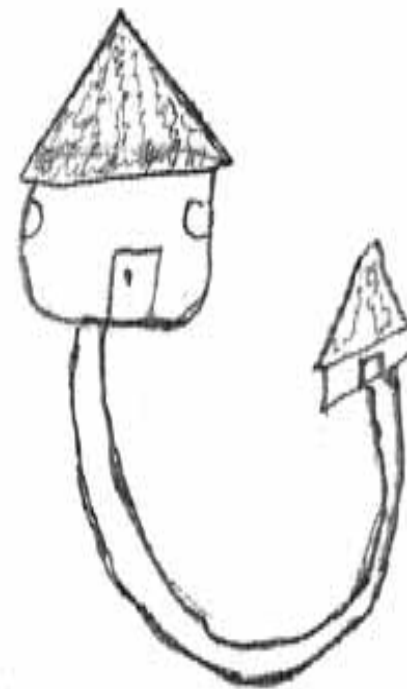
Amoge sorride e precisa: "Tia Daniela, sembra una *casinha* da fuori, ma dentro è grandissima". Allora capisco che la guarda con occhi innamorati! In realtà dentro sono riusciti a creare addirittura due spazi: quello notte, con letti ordinati e personalizzati, nascosti da una tenda e quello giorno, con una stuoia a

terra e mobiletti di fortuna per contenere gli utensili da cucina. Il cubetto più accurato è senz'altro quello di Will e Timoteo, dove i letti sono abbelliti da un copri letto ricamato a cuori. Non a caso Timoteo è il poeta del gruppo. La zona bagno e doccia purtroppo è ancora in costruzione ed io mi ritrovo a lottare dietro una precaria tenda per un minimo di dovuta privacy! Finita la visita, comincia la ben più complicata operazione della pasta made in Baghdad... Treppiede instabile su fuoco acceso con carbone direttamente a terra, ovviamente non regolabile, acqua in rapida ebollizione e cipolle in altrettanto rapida carbonizzazione, mentre noi siamo alle prese con lavaggio e taglio pomodori, con il minimo dell'attrezzatura.

Facciamo tanto sugo e tanta pasta, siamo 10 e i ragazzi hanno sempre un sano appetito. Ma non abbiamo scolapasta, la pasta non è la De Cecco né la Divella, entrambe consigliate da mia sorella provetta cuoca, così mi trovo a servire porzioni informi di un pappone al sugo di pomodoro. Devo dire però che le stuoie stese a terra nella luce morbida del pomeriggio e il pane croccante e caldo, appena uscito dal forno di zona, rendono la pasta godibile persino per me italiana e per i miei amici americani naturalizzati romani. Così, tra un primo e un secondo piatto di pappone al sugo, chiacchieriamo amabilmente del più e del meno, di sogni, progetti, dell'Italia,

dell'America, del Mozambico. E alla fine la dovuta domanda:

"Ragazzi, perché questo posto si chiama Baghdad?" e la divertita risposta: "Tia, non si chiama veramente così. E' il soprannome che abbiamo scelto perché sentivamo sempre nominarlo in televisione e suonava esotico, ci piaceva per il nostro piccolo condominio". Beata e santa fantasia dei ragazzi, che riesce a recuperare il sogno anche in un nome oggi così tristemente famoso.





# Nuovi arrivi in casa Asem

di Barbara Hofmann

Il numero dei piccoli ospiti dei due Centri di Macurungo e di Manga naturalmente varia di continuo: alcuni riescono a reinserirsi nella famiglia, altri, divenuti grandi, partono per la loro vita d'adulti, altri arrivano e diremmo, anzi, che continuamente ne arrivano... comunque, generalmente, la presenza oscilla tra i 1500 e i 1800 bambini.

Al mese di Giugno 2004 il totale di bambini che frequentano la scuola del Centro di Macurungo è di 657, dei quali 347 sono maschi e 310 femmine. In particolare, 32 sono interni e 625 sono esterni. I 32 interni sono tutti del Centro di Macurungo.

Il numero totale di bambini che frequentano la scuola del Centro di Manga, è di 702, dei quali 385 sono maschi e 317 sono femmine. In particolare, 156 sono interni e 546 sono esterni. Dei 156 interni, 101 sono maschi e 55 sono femmine.

Il numero totale delle presenze interne nel Centro di Macurungo è di 113.  
Il numero totale delle presenze interne nel Centro di Manga, è di 135.  
Il numero totale delle presenze interne nella Quinta è di 17.



# Una nuova mamma ambasciatrice

E' con molto piacere che possiamo annunciare ufficialmente, in questo numero di Mwana, un "arrivo" di grande prestigio, una nuova mamma per i nostri bambini: Rosa Maria Meister, una dolce ambasciatrice dell'ASEM che con il suo immancabile sorriso si dedicherà con generosità alla nostra causa. Rosa Maria Meister è nata in Svizzera, e svolge da tanti anni attività concertistica come cantante di musica antica e romantica in Europa, Asia e America. E' conosciuta e apprezzata in tutto il mondo anche per la sua attività pedagogica, che esercita nei numerosissimi seminari internazionali e masterclass a cui è invitata.

Ma è proprio nell'esercitare la sua professione che Rosa Maria Meister non dimentica mai un interesse più profondo per le problematiche sociali. In passato si è occupata in particolare della questione dei rifugiati in Svizzera e del sostegno ai paesi in via di sviluppo.

Oggi, sempre attraverso l'organizzazione di attività artistiche, darà un impulso nuovo alla nostra "Campagna d'adozioni a distanza" sensibilizzando e coinvolgendo il suo pubblico.

Le auguriamo con tutto il cuore un caloroso "Buon Lavoro". Ne abbiamo assoluto bisogno, poiché le necessità nei nostri Centri sono sempre in aumento.



**Come ripeteremo in dettaglio tra le iniziative natalizie di pagina 33, Rosa Maria Meister terrà un concerto domenica 7 novembre, alle ore 20.00, presso la Chiesa Valdese in Roma, a Piazza Cavour. Si eseguiranno brani su musiche di Carulli, Giuliani, Paganini, Schubert.**

# Centro per i bambini orfani di genitori deceduti per AIDS

di Barbara Hofmann

Alla fine dell'anno scorso, il Governo provinciale di Sofala ci ha proposto di presentare un progetto per aiutare i bambini con genitori ammalati di Aids. Consideriamo questa proposta come il risultato del bel lavoro che l'Asem ha svolto finora e sta continuando da anni in Mozambico. L'ammontare del progetto è di 200'000.00 US\$.

Il progetto consiste nella costruzione del 3° Centro Asem, in una località chiamata Gorongoza, a circa 200 km dal centro di Sofala. È prevista un'indagine in tutti i 12 distretti della Provincia, per conoscere il punto della situazione riguardo alla diffusione dell'Aids e per fare una selezione di 250 bambini che verranno accolti nel

Centro di Gorongoza. A tale lavoro parteciperanno 50 donne vedove, coinvolte con il duplice scopo di farle partecipare al progetto e di aiutarci. Inoltre, è previsto un terreno agricolo per attività di auto-sostentamento, secondo il nostro programma che cerca di reinserire socio-economicamente i ragazzi nella loro famiglia e/o comunità d'origine, con un mestiere in mano, permettendo loro di guadagnarsi un'autonomia finanziaria. Saranno così inseriti anche dei ragazzi più grandi, provenienti dal Centro di Macurungo, che avranno a disposizione un luogo dove vivere e parteciperanno al progetto di sviluppo economico attraverso attività agricole, allevamento di piccoli animali e piscicoltura.





# Mozamcirco: progetto di scambio interculturale

di Paolo Scannavino e Laura Donzella

Questo progetto nasce dai positivi frutti di una collaborazione tra L'ASEM, Paolo Scannavino ed altri operatori, che nel 2000 ha dato vita al progetto chiamato "I Cavalieri Giocolieri", auto-prodotto dagli stessi operatori.

I risultati entusiasmanti e le continue richieste da parte dei ragazzi del posto, hanno gettato le basi per un secondo intervento più approfondito e con finalità ben più a lungo termine.

## FINALITA' DEL PROGETTO

Formare sul posto, a Beira in Mozambico, team di operatori locali nelle materie e tecniche di strada e circensi. Questo team avrà il compito di formare e guidare a sua volta un gruppo di ragazzi che faccia spettacoli autonomamente, allo scopo di auto-finanziare se stessi e parzialmente l'ASEM. Realizzare uno spettacolo autonomo presentato dai ragazzi dei centri Asem, con la guida e la regia degli operatori precedentemente formati e con la supervisione di due operatori italiani, per avviare uno scambio interculturale tra Africa ed Europa. Lo spettacolo, infatti verrà portato in Europa in autunno 2004, per sensibilizzare l'opinione pubblica alla cultura e realtà del Mozambico.

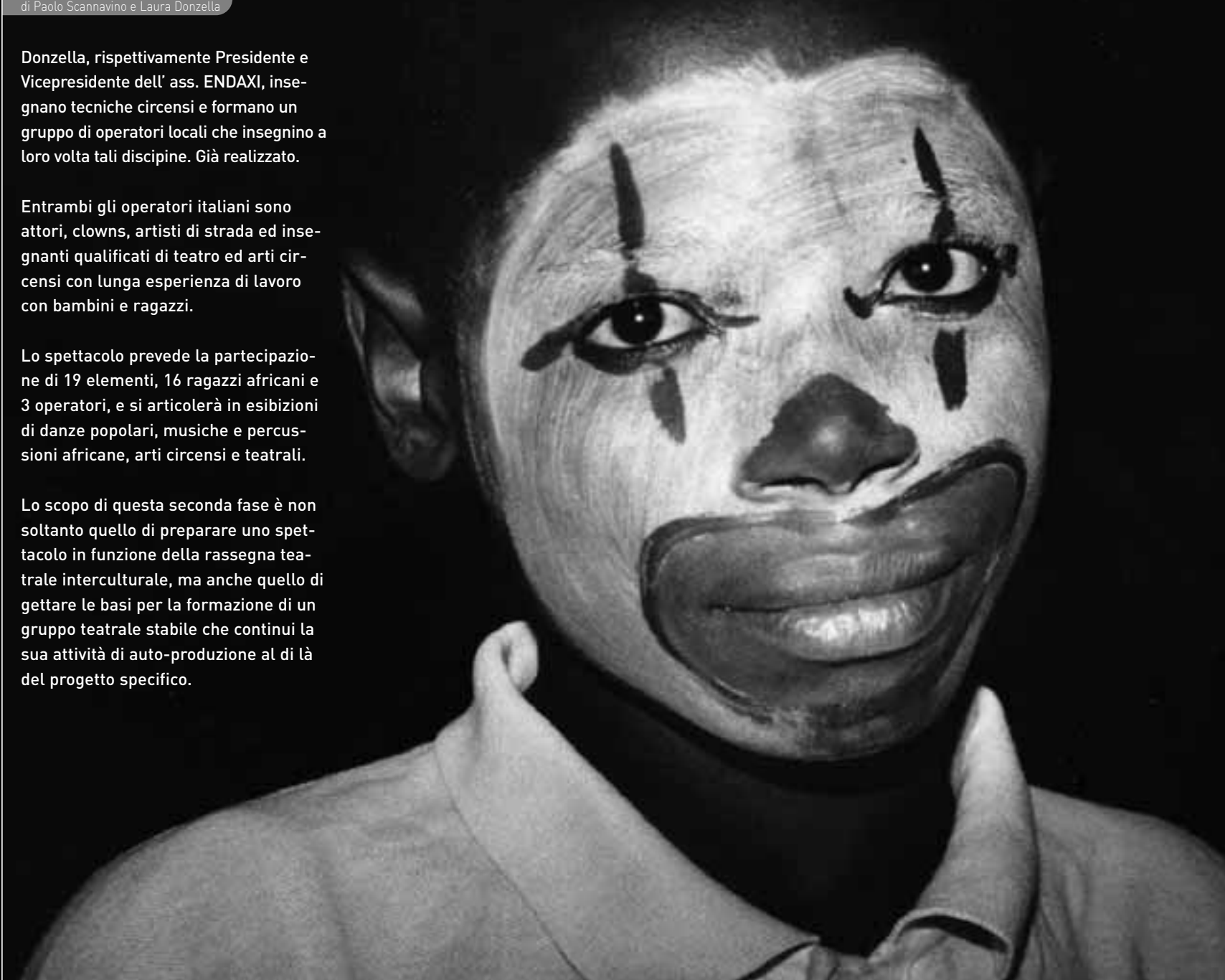
A tale scopo, il progetto si divide in due fasi: Una prima, che prevede due settimane di lavoro durante le quali due operatori italiani, Paolo Scannavino e Laura

Donzella, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dell' ass. ENDAXI, insegnano tecniche circensi e formano un gruppo di operatori locali che insegnino a loro volta tali discipline. Già realizzato.

Entrambi gli operatori italiani sono attori, clowns, artisti di strada ed insegnanti qualificati di teatro ed arti circensi con lunga esperienza di lavoro con bambini e ragazzi.

Lo spettacolo prevede la partecipazione di 19 elementi, 16 ragazzi africani e 3 operatori, e si articolerà in esibizioni di danze popolari, musiche e percussioni africane, arti circensi e teatrali.

Lo scopo di questa seconda fase è non soltanto quello di preparare uno spettacolo in funzione della rassegna teatrale interculturale, ma anche quello di gettare le basi per la formazione di un gruppo teatrale stabile che continui la sua attività di auto-produzione al di là del progetto specifico.



# In canto per i bambini del Mozambico

di Patrizia Pugliese

## METODO:

Fornire ai ragazzi conoscenze nell'ambito delle attività teatrali attraverso l'insegnamento di materie circensi, con particolare riferimento a:

## RAPPORTO E SOCIALIZZAZIONE:

**FINALITA':** stimolare l'attenzione dei ragazzi per renderli consapevoli del prossimo; potenziare la loro disponibilità ad interagire, ascoltare ed avere fiducia in chi li circonda, anche al di fuori dell'attività specifica.

## USO DELLA VOCE:

**FINALITA':** esprimere con consapevolezza ed efficacia i pensieri, in maniera consona alle reali emozioni; articolare la voce attraverso la modulazione dei parametri del suono.

## ACROBATICA:

**FINALITA':** proporre un punto di vista differente, provare ad andare contro il movimento razionale e di massima economia, in pratica quello di compiere un'azione, impiegando il minor sforzo possibile; concepire, perfino, che la vita può essere vissuta a testa in giù.

## GIOCOLERIA:

**FINALITA':** migliorare l'approccio verso l'inevitabilità di alcuni eventi, quali la caduta degli attrezzi in terra; avere la possibilità di mettere in gioco le proprie capacità, migliorandosi di giorno in giorno.

## MIMO:

**FINALITA':** avere la possibilità di migliorare il controllo del proprio corpo acquistando velocità, ritmo e linearità del movimento; acquisire contezza delle dimensioni degli oggetti in giù.

## IMPROVVISAZIONE - CLOWNERIE:

**FINALITA':** acquisire consapevolezza e capacità d'osservazione delle diverse e numerose tipologie d'individui che s'incontrano nella vita.

## RISULTATO FINALE:

Alla fine del percorso didattico sarà allestita una rappresentazione teatrale, con l'utilizzo di tutte le discipline affrontate.

## PERCORSO:

prove degli atti, preparazione dei vestiti e delle scenografie.

**FINALITA':** raccogliere i frutti del lavoro fatto; attraverso questa esperienza i bambini potranno provare l'emozione e la felicità di dimostrare alle persone per loro più importanti (genitori e maestri) le capacità acquisite.

L'avvicinarsi del prossimo Natale offre "in canto" per i bambini dell'Asem i doni di due cori che si esibiranno in altrettanti concerti di beneficenza.

L'Accademia di Musica di San Godenzo, con la direzione artistica di Alfredo Totti, dedicherà all'Asem il "Canto di Speranza". La voce soprano di Rosa Maria Meister, accompagnata dalla chitarra romantica di Elena Casoli, eseguirà brani su musiche di Carulli, Giuliani, Paganini, Schubert. Il concerto avrà luogo **domenica 7 novembre, alle ore 20:00, presso la Chiesa Valdese in Roma, Piazza Cavour.**

E come se la solidarietà entrasse in risonanza, corre voce: "Una mia amica che fa parte di un coro polifonico mi ha detto che sarebbero felici di poter cantare per l'Asem".

"La Nuova Dissonanza" estende così le sue voci e le offre in concerto, con brani su musiche di Mozart, Vivaldi, Schubert, Bach, Puccini, Verdi e canti della tradizione natalizia.

Il coro sarà diretto da Sabina Angelucci, **domenica 5 dicembre alle ore 20:30, a Roma, Basilica di Santa Sabina,**

Barbara Hofmann sarà presente entrambe le date, per salutare i sostenitori dell'Asem. Invitiamo tutti a partecipare, insieme ad amiche, amici presenti e futuri della nostra associazione. Apertamente contiamo anche su di voi per dare eco a questi eventi, augurandoci che i due concerti saranno liete occasioni per amplificare la coralità dell'aiuto alle bimbe, ai bimbi e agli adolescenti di strada del Mozambico. Vogliamo dare loro solidi riferimenti e un LA simbolico, che li sostenga nella crescita entro una possibile umana armonia.



# Letteralmente insieme

di Patrizia Pugliese

“Sono una bambina di 10 anni, mi chiamo Martina, ho fatto la Prima Comunione il 18 aprile 2004. Con i miei genitori abbiamo deciso di fare delle bomboniere il cui ricavato potesse andare in beneficenza. La mia mamma, che lavora al Centro Tangram, ci ha portato il libro di poesie scritto da Barbara Hofmann e l'idea di poter regalare un libro alle persone a noi care per dare un aiuto all'Associazione ASEM ci è piaciuta molto. La cosa che però ci ha fatto più piacere è che è stata apprezzata da tutti. Grazie”

Martina, Simonetta, Pino, Fabrizio



Siamo noi a ringraziare te, Martina, insieme alla tua famiglia. Il vostro dono di solidarietà è un abbraccio aperto a tutti i bambini di strada che cerchiamo, con voi, di aiutare in Mozambico.

Noi dell'Asem vorremmo poter dare voce adeguata ad ogni lettera che riceviamo e ci piacerebbe che le pagine di questa pubblicazione fossero anche un luogo d'incontro, per conoscerci una riga in più, pensiero a pensiero, gesto a gesto. Per motivi di spazio, non ci è possibile citarvi tutti, ma a ognuno di voi siamo davvero grati per il sostegno che ci esprimete.

Daniela Riganelli ha voluto offrire alle nipotine Giada e Giulia, per la loro Prima Comunione, una sottoscrizione all'Asem in loro nome, con questo messaggio: "Anche la Comunione è per voi un momento di crescita e crescere vuol dire rendersi consapevoli delle cose che ci circondano, belle e brutte che siano, ma anche caricarsi di tutte le forze interiori di cui disponiamo, per affrontare la vita con il sorriso e la forza di questi bambini che non hanno niente.”



Ancora grazie per averci scritto a Paola Zanetto Martin, a Vincenzo Ingrassi, a Lorenza Pallone e a suo marito Aldo che, andando in pensione, ha invitato i suoi colleghi della "Lear Corporation Italia S.p.A", stabilimento di Grigliasco, a devolvere in aiuto dei bambini del Mozambico il denaro raccolto per il proprio regalo di commiato dall'azienda.



Luca Baldin, dopo aver incontrato Barbara a Limena, le scrive: "Ti ringrazio per aver tolto ancora un po' di ruggine dal mio cuore e per averci stimolato, con la tua presenza, a farci portavoce di un bisogno vero.”



“La speranza è che tra voi e tra i nostri bambini - scrive Franca Milani, Direttrice del circolo didattico n. 2 delle scuole elementari di Cavarzere - si costruisca un ponte di amicizia e di fraterna solidarietà. Così facendo, realizzeremo insieme un nuovo passo verso una cultura di pace e di accoglienza reciproca.”



Sabrina Bolognesi ci racconta che i suoi figli, Carlo e Valerio (7-8 anni) hanno subito incorniciato e appeso la foto dei bimbi mozambicani, ricevuta dopo la sottoscrizione dell'adozione a distanza.



# Consuntivo finanziario della tournée di Bento e una considerazione

di Marzio Marzot

Pubblichiamo un riassunto generale della situazione finanziaria legata alla tournée in Italia dello spettacolo "BENTO", nel 2003, scusandoci per la relazione incompleta che per errore abbiamo pubblicato sul numero precedente di Mwana.

## RIASSUNTO FINANZIARIO

### Spese in Mozambico:

Preparazione del viaggio, materiale per i Pagliacci, vestiti, passaporti, alimentazione, trasporti, etc.

**Euro 5,616.86**

### Spese a Roma:

Remunerazione stampa, regia, grafico, pubblicità, brochure, pulmino, ecc.:

**Euro 8,351.16**

### Spese nel resto dell'Italia:

Per i ragazzi: vitto, alloggio, escursioni, offerte, trasporti, ecc.:

**Euro 11,168.22**

### Totale delle spese:

**Euro 25,136.24**

### Totale entrate tournée in Italia:

**Euro 41,118.80**

### ENTRATE AL NETTO DELLE SPESE:

**EURO 15,982.56**

Ecco il nudo risultato in cifre.

Buono? Scarso?

Qualcuno ha commentato positivamente, altri hanno affermato che è poco... Noi non crediamo che si debba valutare questo consuntivo solo sulla base delle cifre e del denaro. I soldi per la vita dei nostri bambini sono indispensabili, ma in questo caso vogliamo valutare qualcosa di più. Non vogliamo considerare solo il valore del denaro come mezzo per acquistare cibo, medicine, vestiti, quaderni eccetera. Vogliamo considerare un valore più profondo nell'aver raggiunto un traguardo inestimabile: abbiamo trovato un ruolo, una ragione di vita, una nuova dignità a venti ragazzi, che ora sanno fare, hanno la coscienza di avere una capacità, sanno di "essere" un valore. Sono ragazzi prima disperati che ora lavorano con entusiasmo, coscienza e creatività. Da due anni s'impegnano e svolgono un ruolo ben definito, tanto che sono diventati "maestri" di altri più piccoli: attori, giocolieri, musicisti, esseri responsabili e attivi, che hanno impugnato la loro vita, dalla disperazione all'entusiasmo, dal degrado della strada al palcoscenico, dalla discarica alla realizzazione di un CD di musica tutta loro!

Che valore dare a tutto questo? Non abbiamo un metro, è un valore inestimabile! E poi, con questa tournée, quanti nuovi contatti abbiamo creato?

Quanti nuovi padrini? Quante nuove madrine? Quanta opera di sensibilizzazione abbiamo realizzato in quaranta concerti in tutta Italia? Sono migliaia di contatti. Solo una minoranza ci manderà il suo sostegno concreto e però il messaggio sarà arrivato a tanti. Ma basterebbe anche ad uno solo, basterebbe essere riusciti ad aprire il cuore

ad una persona sola, e tutto questo faticoso, complicatissimo e fragile castello che abbiamo creato, avrebbe conquistato un suo senso. No, non c'è prezzo per tutto questo e ne siamo fieri, orgogliosi, e pure testardi, poiché anche quest'anno ci riproviamo...

Arrivederci al prossimo consuntivo.



**Luca Nitiffi**, Presidente della Commissione Speciale Roma Capitale. Con un bellissimo gesto ha inviato 1.000 biglietti di auguri e la nostra brochure allegata a questo suo invito di solidarietà: "Come ogni anno, vi propongo la possibilità di un aiuto concreto per chi ne ha bisogno. Da soli non cambieremo il mondo in meglio, ma almeno avremo fatto qualcosa affinché non peggiori...". A lui va, ancora una volta, tutta la riconoscenza dei nostri bambini.

**Isidoro Rossetto** e l'Associazione Erika ci sostengono da quando hanno conosciuto Barbara e con solide iniziative danno risonanza all'opera che svolgiamo. A Isidoro e a tutti gli amici del Veneto esprimiamo la nostra particolare gratitudine.

**Wilma Zanelli** si è resa disponibile a curare l'ufficio stampa per l'ASEM in tutta Italia. Con l'occasione le rivolgiamo un caloroso augurio di Buon Lavoro in questo delicato incarico. Benvenuta tra noi!

**Stefania Frullani** si è aggiunta di recente al gruppo di volontarie che svolgono, efficienti e preziose, il lavoro del nostro ufficio.

Tra di loro, **Maria Pia Cavazzi** è stata nominata Socia Onoraria dell'ASEM, "per meriti acquisiti sul campo"!

Tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione e al finanziamento della tournée di "**Bento**". Senza di loro non sarebbe stata possibile la nostra presenza in 40 piazze d'Italia.

Il regista **Giancarlo Ripani** e "**La Compagnia dell'Ortica**" devolvono puntualmente ogni anno il loro impegno artistico e l'incasso di una rappresentazione teatrale in aiuto dei bambini e dei ragazzi dell'ASEM.

**Monia Arti** e gli amici e le amiche del Circolo di Burraco di Cassino, hanno sostituito i premi del torneo estivo di Burraco con una donazione a favore dell'ASEM. Un'altra strada per la raccolta di fondi!

**Gianni Tonin**, con la sua donazione, ha permesso l'ultimazione dei lavori della scuola di Macurungo.

**Valerio Tranchida** da anni, pazientemente, è sempre disponibile a tradurre dal portoghese i testi che ci giungono dal Mozambico.

**Germana Mwendane** si occuperà dei nuovi progetti ASEM.

**Liza Girling** e **Bertina Lopez**, due pittrici amiche dell'ASEM, non mancano di sostenerci "a regola d'Arte" in ogni iniziativa di solidarietà in favore dei bambini del Mozambico.

**Antonio Bertelli** ci ha donato un nuovo computer e si occupa della manutenzione della parte hardware del nostro ufficio.

**Michela Bertà** e **Flavio Pinton**, in occasione della nascita della figlia Laura, hanno fatto una donazione all'ASEM.

**Irene Serra** e **Alfredo De Lorenzo** hanno destinato una donazione all'ASEM in occasione del loro matrimonio.

**Anna Sandano** e **Antonio Marin**, in occasione dei loro 50 anni di matrimonio, hanno deciso di fare una donazione all'ASEM.

**Milena** e **Alessandro Egidi** hanno rinunciato al regalo per i loro 60 anni di matrimonio, chiedendo ai parenti di devolvere una donazione all'ASEM.

**Gli amici e i colleghi di Gino Scaccia** hanno fatto una donazione all'ASEM invece di un regalo, in occasione delle nozze dell'amico.

**Lia Settanni** e un gruppo di **collegi** hanno donato una somma di denaro da destinare ad un progetto "in memoria di Vito".

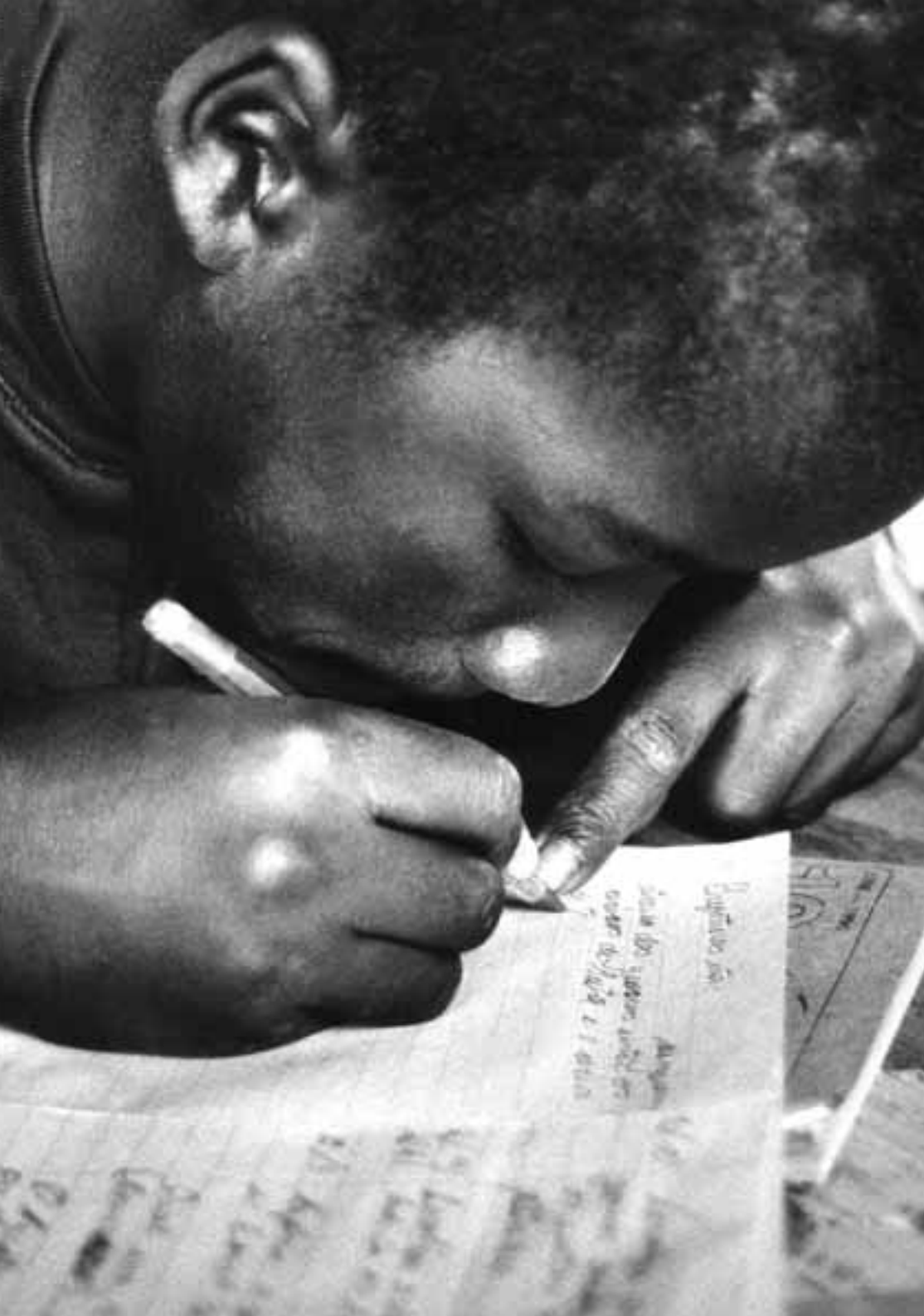
**Rita Maria** con i suoi genitori **Iolanda** e **Adriano Pallottino**, **Maria Laura Berni** e molti altri hanno generosamente contribuito con una donazione.

L'Associazione culturale "**Il Colle Incantato**" ci ha ospitati con uno stand informativo in occasione della festa della mamma, il 9 maggio scorso, al Colle Oppio. Abbiamo così potuto raccogliere fondi per i nostri progetti e l'invito a essere presenti di nuovo il prossimo anno.

**Daniela Rigirozzo** ha organizzato una generosa raccolta di fondi nella Scuola "Francesco Crispi" dove insegna.

Il **Comitato Genitori** della Scuola "**A. Da Tremignon**" e la **Chiesa di Tremignon** hanno devoluto l'intero incasso del mercatino di solidarietà e la raccolta di fondi, organizzati in occasione dello scorso Natale, all'acquisto di materiale didattico per le scuole nei centri ASEM di Manga e Macurungo.

**A ognuno di voi e a tutti coloro che per ragioni di spazio non possiamo elencare, ma che ricordiamo con profonda riconoscenza, mille volte grazie**



**Questo numero di Mwana  
è stato realizzato grazie al contributo  
volontario della redazione**

**Direttore responsabile:**  
Giulietto Chiesa

**Cura dei testi:**  
Patrizia Pugliese

**Testi:**  
Silvia Curatolo Bianco  
Alessandra Camarca  
Daniela Curioso  
Laura Donzella  
Ettore Frigo  
Chiara Gaggiotti  
Barbara Hofmann  
Marzio Marzot  
Patrizia Pugliese  
Paolo Scannavino  
Milvia Spadi  
Sandra Teixeira

**Disegni:**  
i bambini di Beira

**Fotografie:**  
Marzio Marzot

**Grafica:**  
Pietro Bartoleschi  
Cristina Sanna

---

**Stampa tipografica offerta da:**  
OKPrint, Roma  
[ [www.okprint.it](http://www.okprint.it) ]

**Distribuzione:**  
Antonietta Carucci  
Maria Pia Cavazzi  
Stefania Frullani  
Silvana Limiti



**L'adozione a distanza** è qualcosa di più che l'affetto per un bambino, è un segno di vero amore disinteressato, un sostegno concreto per tutta una comunità che ha bisogno delle cose più elementari.

[ Barbara Hofmann ]

### **SE VUOI DARCI IL TUO CONTRIBUTO**

#### **c/c 8500**

Banca Popolare del Commercio e Industria  
agenzia 39 di Roma  
abi 5048 cab 03200

oppure

#### **c/c Postale**

n. 17000019

intestato

**ASEM ITALIA ONLUS**

causale:

adozione a distanza o donazione libera

oppure

con **carta di credito**

chiamando il numero **0647481237**



**ASEM**  
ASSOCIAZIONE  
PER I BAMBINI  
DEL MOZAMBICO

**ASEM ITALIA ONLUS**

**c/o FIVOL**

Via Nazionale 39 - 00184 Roma

Info: tel. 0647481237 (ore 10.00 - 16.00) fax 064819286

e-mail: [info@asemitalia.it](mailto:info@asemitalia.it)

[www.asemitalia.it](http://www.asemitalia.it)